

L'intervista

di Margherita De Bac

«I vaccini sono la sola difesa Il medico non può obiettare»

Il ministro Lorenzin: gratis anche quello per il virus del papilloma

«Le vaccinazioni di massa sono l'unica difesa certa contro le malattie infettive. Non farle è un atto sconsiderato e ingiustificabile». Che Beatrice Lorenzin fosse convinta personalmente, oltre che come ministra della Salute, di quanto sia sbagliato lasciare i bambini in balia di virus e batteri lo ha dimostrato in modo esplicito poche settimane fa: «I miei gemellini hanno ricevuto la prima iniezione. Hanno pianto neppure cinque secondi e dopo sono stati benissimo. Un gesto semplice, sicuro, indolore. Le mamme hanno paura anche di questo, senza ragione».

Martedì prossimo la Conferenza Stato Regioni dovrebbe approvare il nuovo Piano nazionale che punta a incentivare «uno degli interventi più efficaci e sicuri in sanità pubblica». Sono nate polemiche, i medici di nuovo sul piede di guerra nell'ipotesi, subito smentita, di sanzioni dure a chi non collabora.

Gli italiani vaccinano sempre meno i figli e se stessi. Siamo sotto i livelli di sicurezza,

malattie che sembravano eliminate possono riprendere spazio. Come lo spiega?

«È vero. Ben 5 bambini su 100 sfuggono alla profilassi antipolio, tetano, difterite, epatite B, pertosse ed emofilo influenzae, somministrate con un'unica puntura. Anche per anti morbillo, rosolia e parotite siamo andati malissimo, meno dell'86%. I genitori leggono su internet informazioni terroristiche senza fondamento tipo il legame tra antimorbillo e autismo. Si lasciano condizionare da falsità. Una neonata è morta domenica scorsa a Bologna di

perosse. E stata contagiata perché aveva meno di 3 mesi ed era troppo piccola per essere vaccinata. Però se la collettività fosse stata immune si sarebbe salvata. È venuto a mancare il cosiddetto effetto gregge, unico scudo valido».

Verranno colpiti i medici che remano contro e non favoriscono l'adesione delle famiglie? Negli Stati Uniti un professionista è stato addirittura radiato. Il piano tra gli obiettivi indica adeguati interventi sanzionatori in caso di comportamenti inadempienti. Che significa?

«Radiazione? Neanche per idea. La facoltà di intervento spetta agli Ordini professionali nei termini che riterranno opportuni».

Le associazioni contrarie, molto attive sui social, spingono i pediatri all'obiezione di coscienza. È possibile?

«No. Chi ha rapporti di dipendenza o convenzione col servizio sanitario pubblico non può sottrarsi a prestazioni la cui validità è riconosciuta a livello internazionale, in base a solide evidenze scientifiche, come necessarie per la tutela della salute pubblica. Ripeto, spetta agli Ordini professionali vigilare sull'osservanza del codice deontologico».

È favorevole alla proposta di tornare all'obbligo di presentare la certificazione vaccinale al momento dell'iscrizione a scuola?

«La richiesta viene dalla base, dalle associazioni dei genitori allarmati dal rischio che i figli possano contrarre in classe infezioni anche mortali, come la meningite. È un tema che stiamo esaminando. Mi adeguerò alla decisione delle Re-

gioni. Poi bisognerà cambiare in Parlamento la legge del 1999 che aveva abrogato l'obbligo. Da allora tutti vengono ammessi, il preside può segnalare alle Asl l'elenco dei nuovi iscritti perché lo stato vaccinale degli alunni venga controllato».

Secondo il Censis le giovani coppie che, non avendole viste, hanno perso la memoria storica della pericolosità di certe malattie, non sono consapevoli dell'importanza della prevenzione. Lei ha avuto esperienze dirette?

«Da piccola ho sofferto di una gravissima forma di morbillo, il ricordo è ancora vivo. Non lo auguro a nessun bambino. Di morbillo si può morire. La rosolia è pericolosissima per le donne in gravidanza, il virus del papilloma può dare origine a gravi tipi di tumore a utero, gola e zone intime eppure il vaccino anti Hpv ha le più basse percentuali di adesione. Il nuovo calendario include l'offerta gratuita dell'anti papilloma anche ai maschi di 11-13 anni. I ragazzini vanno protetti prima dell'inizio dei rapporti sessuali (la via di trasmissione, ndr). I genitori non devono fare gli struzzi, la salute dei figli è prioritaria, dovrebbero andare oltre certe barriere culturali».

Vale ancora la distinzione tra obbligatorie e raccomandate?

«No, le vaccinazioni sono tutte di serie A, dalla prima all'ultima. I servizi pubblici offriranno gratuitamente in più rispetto al precedente calendario le dosi contro l'antimeningococco di tipo B, meno frequente e più grave del tipo C, già mutuabile. Arriva anche l'anti-varicella. L'antipneumococco verrà dato anche agli over 65».

mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Beatrice Lorenzin 44 anni (sopra, nella foto LaPresse), romana, si avvicina alla politica nel 1996 aderendo al movimento giovanile di Forza Italia nel Lazio. Nel 1997 è eletta al Consiglio del XIII Municipio di Roma

● Deputato dal 2008, eletta con il Pdl, entra a far parte delle commissioni Affari costituzionali, bicamerale per l'Attuazione del federalismo fiscale e per l'Infanzia. Nel novembre 2013 aderisce al Nuovo centrodestra guidato da Angelino Alfano

● Ministro della Salute per il governo Letta dall'aprile 2013, viene riconfermata nel febbraio 2014 da Matteo Renzi alla guida dello stesso dicastero

Il Codacons

«Si arricchiscono i big del farmaco Pronti a denunciare»

Il Codacons è pronto a «una raffica di denunce contro le vaccinazioni di massa». A spiegarlo in una nota è il presidente dell'associazione dei consumatori Carlo Rienzi. «Sembrano partite le grandi manovre delle case farmaceutiche per arricchirsi grazie all'allarme vaccini scoppato di recente in Italia», sostiene Rienzi. «Spaventare i medici che non ritengono di suggerire la vaccinazione a tutti i costi è una forma di violenza della quale si può essere chiamati a rispondere dinanzi la giustizia». Per Rienzi i vaccini sono sì fondamentali «ma solo per le categorie a rischio. Altrimenti si alimenta un business milionario». Il Codacons ricorda il vaccino contro l'influenza del 2004 che «si rivelò inefficace a causa del ceppo sbagliato, portando a un immenso spreco per milioni di euro» per il Servizio sanitario nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I gemelli

I miei figli hanno ricevuto la prima esavalente. Un gesto semplice e sicuro. Hanno pianto meno di 5 secondi



La scuola

Stiamo studiando l'ipotesi di legare l'iscrizione all'avvenuto vaccino. Su questo seguiremo le scelte delle Regioni



Differenze

Distinguere tra vaccini obbligatori e solo raccomandati ormai non ha più senso. Sono tutti di serie A dal primo all'ultimo



L'esperienza
 Da bambina ho sofferto di una gravissima forma di morbillo e quel ricordo è ancora vivissimo

